

Ministri Generali degli Ordini Francescani, ho rievocato i fondamenti della gioia, della libertà, della speranza in Francesco d'Assisi: approfondite questi fondamenti ed i segni dello Spirito nella vita della Chiesa, e sarete voi stessi un segno di speranza nel mondo attuale.

Accanto poi ai valori evangelici, ma pur insiti in essi, emergono dalla medesima Regola, con caratteri incisivi, i valori umani, per i quali voi vi assumete, come cittadini della città terrena e, nello stesso tempo, come cristiani, impegni temporali e sociali, intendendo così di essere fermento nelle realtà terrene, nelle quali vi sentite, per vocazione profonda, come in casa vostra, come in un campo proprio e nativo. Memori che in voi, per il battesimo, c'è un sacerdozio regale, ritenete per certo che nessuno può proibirvi l'ingresso in ogni realtà terrena, sociale e umana, essendo, proprio voi, chiamati a dare un'anima cristiana ed umana a tutte queste cose.

Accettate poi l'invito, da me rivolto a tutti gli uomini di buona volontà, perché al *lavoro umano* sia riconosciuta la sua dignità che ha davanti a Dio e perché, nelle presenti e gravi circostanze, sia concesso ad ogni uomo di realizzare se stesso e di poter collaborare serenamente all'opera della creazione ed al bene della società con un lavoro degno dell'uomo (Cfr.: *Laborem exercens*, n. 24).

Ciò facendo, vi porrete a servizio della promozione globale dell'uomo; vi farete promotori di giustizia, portatori di pace, memori che tutte le vie della Chiesa conducono all'uomo, restando da Cristo (Cfr.: *Redemptor hominis*, c. 3, n. 14).

Verso quest'uomo, vostro fratello, siate umili e cortesi, ricercando sempre le vie del dialogo e della riconciliazione (Cfr.: *Regola*, nn. 13 e 19; cfr. pure la Bolla «Supra Montem» di Nicolò IV).

Abbiate sempre davanti a voi l'esempio di Francesco, fratello di tutti e «uomo di frontiera», per cui, egli non cessa di esercitare un fascino straordinario anche presso i lontani (Cfr.: *A.A.S.* 74 [1982], p. 580).

I vostri sodalizi, in fine, sono chiamati «fraternità». Siano segno visibile della Chiesa, che è una comunità d'amore. Siano vere comunità ecclesiali, costruite sul Vangelo ed in viva ed attiva comunione con le Chiese locali e, mediante esse, con la Chiesa universale.



Vivete «in piena comunione con il Papa ed i Vescovi in un dialogo aperto di creatività apostolica» (*Regola*, n. 6).

Continuatori poi di quel movimento di vita evangelica che abbracciarono i «poenitentes de Assisio», sappiate vivere questa vostra vocazione nel vostro ambito secolare, quali «fratelli e sorelle della penitenza» con un senso illuminato di conversione e di rinnovamento costante.

Ed ora, per quanti hanno responsabilità specifiche nell'Ordine Franciscano Secolare, auspico un'unità di intenti ed una precisa volontà, perché possano essere animatori e guide illuminate, precedendo i fratelli nell'amore al Vangelo e nella fedeltà alla Chiesa.

Vi ringrazio per quanto avete fatto fino ad ora in favore della medesima fraternità, e con voi ringrazio i Padri Ministri Generali e i Padri Assistenti che sono vostri Maestri e guide.

A tutti imparto con gioia profonda, una speciale Benedizione Apostolica, estensibile anche ai vostri familiari, congiunti ed amici.

CRONACA O.F.S.

A Roma (Parrocchietta), erezione di una nuova Fraternità O.F.S.

In seguito alle giornate francescane, celebrate nella nostra parrocchia di S. Maria del Carmine e S. Giuseppe per solennizzare l'ottavo centenario della nascita di S. Francesco, è stata costituita una Fraternità Franciscana Secolare, che ha lo scopo di diffondere tra i laici lo spirito ed il messaggio del Poverello.

Le riunioni, a partire dal 14 febbraio 1982, hanno avuto una frequenza costante di due volte al mese, e sono state presiedute e preparate da p. Corrado Corazza, Assistente della Fraternità, e da Quirino Berardi terziario professo. Per vivacizzare le adunanze, sono state proiettate delle filmine, distribuiti opuscoli e fotocopie, e si è cercato di avviare un dialogo costruttivo e fraterno. Gli argomenti trattati hanno focalizzato la vita e la spiritualità di san Francesco, l'attualità di un messaggio che, proprio tramite i laici francescani, vuole lievitare e crescere nel mondo. Le riunioni, sempre aperte e concluse con la preghiera, hanno toccato il loro vertice domenica 23 maggio, quando, nella cripta della chiesa, alla presenza della Presidente regionale Maria Pia Barontini, quindici nuovi terziari, con un rito semplice e suggestivo, sono stati accettati a sperimentare la vita di fraternità.

Ha avuto inizio così per loro l'anno di noviziato, e nella nostra parrocchia ufficialmente si è costituita una Fraternità O.F.S., sentiti anche i voti favorevoli di S. Ecc. il Cardinale Ugo Poletti, che, in data 14 maggio 1982, ha concesso la richiesta autorizzazione per la erezione della Fraternità.

Montescudo di Rimini, 1 agosto: Rinnovo del Consiglio

La Fraternità O.F.S. si è riunita presso i locali della parrocchia, per rinnovare il Consiglio. Hanno presieduto: il fratello Francesco Cerchione, delegato della Presidente regionale, e il Viceassistente p. Casimiro Crociani.

Sono stati eletti: Ministro, Giovanni Gessaroli; Consiglieri: Orsella Balducci, Loris Cecchini, Alberto Silvagni, Fernanda Tentoni.

Bologna, 1 ottobre: il Consiglio comunale, in seduta straordinaria, ricorda san Francesco

Il 1° ottobre, la sala del Consiglio

comunale di Bologna era gremita. Erano presenti anche il Sindaco, i Consiglieri e mons. Zarri. In seduta straordinaria, l'Amministrazione ha voluto ricordare, in occasione dell'ottavo centenario della sua nascita, la predica che san Francesco venne a fare in Piazza Maggiore, il 15 agosto del lontano 1222.

Fra Nazareno Fabbretti ha ricordato che, secondo il resoconto di Tommaso da Spalato, san Francesco parlò di «angeli, uomini e demoni», ma tutti i bolognesi capirono che parlava di loro, delle loro divisioni, delle loro lotte. E riportò la pace. Anche nel discorso di Fabbretti, non sono mancati i riferimenti alla Bologna di oggi. Al termine, nel primo cortile di palazzo d'Accursio è stata scoperta una lapide a ricordo della predica di san Francesco.

COMUNICAZIONI O.F.S.

Corso di spiritualità francescana

Gli Assistenti e i Ministri O.F.S., riuniti a Bologna il 14 ottobre u.s., hanno espresso il desiderio che anche quest'anno si tengano le quattro lezioni di spiritualità francescana nelle città e nei luoghi consueti. I temi verteranno su alcuni punti della Regola, ai quali ha fatto cenno anche il Papa, nel suo discorso sopra riportato. I responsabili di zona sono invitati a predisporre relatori e date.

Presso il Centro O.F.S. è disponibile il testo «L'Eucaristia centro della vita cristiana»

Fedeli alla direttive della Chiesa, siamo impegnati a trattare, a sviluppare ed approfondire il tema proposto dalla CEI in occasione della celebrazione del XX Congresso Eucaristico nazionale, che si terrà a Milano nel maggio 1983. Presso il centro regionale O.F.S. di Castel S. Pietro, è disponibile il testo di p. Cristoforo Piacitelli, Assistente nazionale dei Frati Minori, in collaborazione con gli altri tre Assistenti nazionali O.F.S. Il costo del testo — «L'Eucaristia centro della vita cristiana» — è di L. 2.000. È disponibile anche la ristampa del libretto «La preghiera del francescano», L. 3.500.

AL CENTRO REGIONALE O.F.S. SONO INIZIATI I LAVORI DI RIFACIMENTO DEL TETTO

In riferimento alla lettera riportata nel Messaggero Cappuccino di luglio-agosto 1982 «Problemi e prospettive del Centro Regionale O.F.S.», vi inviamo alcuni dati sui lavori che, proprio in questi giorni, hanno avuto inizio.

Il rifacimento del tetto è stato affidato alla ditta «Romagnola Edil-Strada Cooperativa» della zona, con preventivo complessivo di L. 100.000.000 (cento milioni), salvo imprevisti.

Abbiamo ritenuto opportuno dare inizio ai lavori ormai indispensabili, grazie alla partecipazione generosa del Ministro Provinciale e dei suoi Consiglieri, al fondo che siamo riusciti a mettere insieme in questi ultimi anni (20.000.000, frutto di offerte delle Fraternità, della distribuzione «Calendari» e della collaborazione della Fraternità locale).

Da questo momento, contiamo sulla generosità delle Fraternità, dei singoli terziari e di tutte le persone che hanno a cuore il patrimonio religioso, culturale e storico del Convento di Castel San Pietro Terme, nostro Centro Regionale.

Vi preghiamo di prendere in considerazione lo scritto precedente, questo, e l'articolo n. 25 della Regola, di leggerli in adunanza, di trarre le conclusioni, e quindi di assumere impegni precisi.

Lasciamo alla creatività dei singoli Consigli di trovare i modi e i mezzi, per realizzare un consistente contributo da far pervenire con urgenza al Centro.

Durante la «settimana di fraternità» tenuta a Cesena, alcuni hanno suggerito di versare un contributo mensile, frutto di sacrifici, e, per ricordare questo impegno, di distribuire una busta, che ognuno consegnerà anche in forma anonima ogni mese.

Altri hanno proposto di organizzare mercatini di oggetti vari e lotterie.

Siamo fiduciosi nell'impegno dei Consigli di fraternità e nella rispondenza e collaborazione di tutti.

Mentre ringraziamo, affidiamo al Signore gli intenti che ci siamo proposti con la conservazione del Centro.

Pace e Bene.

La Presidente e il Consiglio regionale O.F.S.

Cesena, giornate di vita fraterna: cronaca

a cura di ALFIERO PERINI

Ogni giornata è stata organizzata da una Fraternità: l'esperienza si è rivelata positiva

20 luglio: giornata organizzata dalla Fraternità di Castel S. Pietro

Argomento: «La Fraternità come fonte di comunione e di evangelizzazione»; relatrici: Lucia Borghi e Bruna Lasi. Lucia Borghi ha sottolineato la necessità di un sincero e profondo amore verso Dio, unico nostro sommo bene e presupposto di ogni nostra elevazione spirituale, fondamento di un reale amore verso il prossimo. Il comportamento esemplare dei primi compagni di san Francesco è frutto di un

tale amore ed è per noi un costante invito a mettere in pratica, sia pure in situazioni di vita diversa, il grande ideale francescano, promotore di pace e di bene.

La sorella Bruna Lasi ha dimostrato come una Fraternità così intesa, animata cioè da spirito evangelico ed aperta al servizio dei fratelli, sia di per sé suscitatrice di iniziative utili alla vita parrocchiale e alla Chiesa locale, che ha bisogno di persone di buona volontà. La nostra Regola, del resto, ci esorta a compiere i nostri doveri, divenendo elementi vivi ed attivi nella vita sociale secondo le nostre possibilità ed attitudini.

Nel pomeriggio, l'Assistente regio-